Anno XXXVII — Sabato 14 Marzo 1908 — Conto corrente colla posta — N. 63

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 13 marzo

Pres. del Presidente *Biancheri*

Domanda d'autorizzazione

Il *Presidente* comunica una autorizzazione a procedere contro l'onorevole deputato Poli imputato dei reati previsti dagli articoli 247, 857, 856-859 e 859 del codice di commercio. (Si tratta del *Gas povero* di Milano).

La domanda sarà trasmessa agli uffici.

I trattati di commercio

Fulci, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'on. Abruzzese che desidera sapere se si sono compiuti o si fanno studi per modificare le tariffe del 1887 in previsione dei nuovi trattati commerciali da stipularsi. Il sottosegretario dice che il Ministero nominò una commissione per studiare il grave argomento e le conclusioni della commissione stessa furono già presentate al ministro, il quale a suo tempo se ne varrà per gli opportuni provvedimenti.

Abruzzese nota che degli studi della commissione non si è mai avuto cognizione.

Fulci fa osservare chi gli studi fatti dalla commissione sono di natura così delicata che non si poteva darli in balia di pubbliche discussioni.

Una colluttazione sul treno

Baccelli A., sottosegretario per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Cabrini sul trattamento fatto dalla polizia di Modane (Francia) ad gruppo di operai dipendenti dalla Società internazionale dei Vagoni Restaurant. Il sottosegretario dice che si tratta di una colluttazione, avvenuta sul diretto della notte da Bardonecchia a Modane, in territorio italiano, fra alcuni viaggiatori di Modane, e il personale addetto alla vettura ristorante. Qualcheduno di questo personale fu arrestato a Modane, ma subito rilasciato. Al console di Chambery non pervenne alcun reclamo.

Il procuratore del Re di Susa procede ad una inchiesta giudiziaria per conoscere se e quali responsabilità penali esistano da una parte e dall'altra. Finchè questa non sia compiuta non si può emettere alcun giudizio.

La riforma giudiziaria

Seguita la discussione del disegno di legge per la riforma giudiziaria.

Sinibaldi svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, poichè in un ordinamento giudiziario di popolo libero e civile deve essere scolpito il principio di una giustizia pronta, sollecita e non dispendiosa ritiene che l'appello in materia penale e civile per rispondere a così alti fini debba esser giudicato nelle sedi degli attuali Tribunali circondariali.

Sacchi rileva la grandissima e veramente nazionale importanza del presente dibattito siccome quello che concerne la buona amministrazione della giustizia. Riconosce che vi sono interessi locali che è bene rispettare, ma nota che essi non possono prevalere su gli interessi della giustizia. Bisogna avere il coraggio di sopprimere le sedi inutili e di stabilire anche in questa materia una ragionevole perequazione fra le varie regioni, poiché le sedi giudiziarie sono soverchie nell'alta e nella media Italia, e sono troppo scarse nell'Italia meridionale. E' invece convinto che si debba mantenere la collegialità nei limiti delle vigenti leggi per le materie penali. I magistrati della corte suprema dovrebbero essere scelti fra consiglieri di appello, i professori di giurisprudenza e gli avvocati esercenti e le nomine dovrebbero essere fatte dal ministro di grazia e giustizia su proposta di un collegio di avvocati, di un collegio di professori e di un collegio di magistrati rappresentanti rispettivamente i vari consigli professionali e le varie facoltà giuridiche. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Alessio approva questo disegno di legge, perchè inspirato a principii democratici e perchè informato al concetto di migliorare le condizioni materiali e morali della magistratura. Il presente disegno di legge con provvide disposizioni varrà a correggere questa tendenza mettendo la magistratura italiana in perfetta armonia allo spirito nazionale odierno. Solamente, affinchè i concetti informatori del disegno di legge siano sempre meglio esplicati crede indispensabile mantenere una organizzazione distinta alla funzione del pubblico ministero. Così pure crede coll'on. Daneo che i posti di consigliere di appello siano dati per concorso e che vi possano anche aspirare professori ed avvocati.

Termina augurando all'on. Zanardelli di poter avere la gloria di risolvere questo gravissimo e vitale problema dell'ordinamento della giustizia italiana. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: modificazione alla legge 6 marzo 1898 relativi all'avanzamento nei corpi militari della R. Marina.

Podesta fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione: Favorevoli 122; contrari 97.
La Camera approva.

LE ONORANZE A RE UMBERTO

Santini, poichè domani 14 marzo si celebrano solenni onoranze funebri al compianto Re Umberto I°, propone che in segno di lutto, la Camera non tenga seduta.

La Camera approva.

Lunedì seduta alle 14.

Note alla seduta

Sacchi e Alessio furono lunghi, eterni. Sacchi fu anche poco felice oggi e trovò poca benevolenza perfino all'Estrema sinistra.

Fu notato che la proposta dell'on. Santini per non tenere seduta oggi che hanno luogo i grandi funerali di Umberto fu accolta con silenzio al banco dei ministri.

Venne approvata su tutti i banchi meno quelli dell'estrema ove i deputati rimasero comodamente seduti.

La nuova indisposizione

Il *Messaggero* comunica che l'on. Giolitti, mentre stava per recarsi al consiglio dei ministri, fu assalito nuovamente da dolori e costretto a rimanere a letto, dopo aver passato la notte insonne. Dovette perciò mandare a scusarsi presso i colleghi.

Il consiglio si è occupato dell'inchiesta sul Benadir e dei lavori parlamentari.

Una ingiustizia riparata

L'autorizzaz. a rilasciare i diplomi di laurea

Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri ha approvato il decreto che dà facoltà alle Scuole governative di commercio di Bari, Venezia e Genova di rilasciare i diplomi di laurea, come era stata data all'Università Bocconi di Milano.

L'ingiustizia palese del Ministro aveva suscitato vive agitazioni fra gli studenti delle Scuole superiori commerciali — e il Ministro dovette riparare.

La venuta di Guglielmo II a Roma

IL PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

Le truppe

X ci manda da Roma, 13:

Mancando la data ufficiale dell'arrivo e della permanenza in Roma dell'Imperatore di Germania, non è ancora stato stabilito definitivamente dal Municipio di Roma il programma ufficiale — per la parte che lo riguarda — dei festeggiamenti.

In massima il Sindaco di Roma, senatore Prospero Colonna, ha deliberato che il Municipio avochi a sè tutto quello che riguarda la cerimonia d'arrivo dell'Imperatore, provveda ad un grande ricevimento di sera dell'Imperatore in Campidoglio da dove gli si farà godere lo spettacolo dell'illuminazione del Foro Romano e di un gran teatro di gala.

Il sindaco poi per rispondere cortesemente al dono della statua di Wolfango Goete, fatto dall Imperatore di Germania alla città di Roma, ha intenzione di invitare lo stesso Imperatore alla cerimonia della posa della prima pietra del monumento che sorgerà in un angolo del monte Pincio, alla fine della rampa da cui si sale al Pincio, venendo da Piazza del Popolo.

Il ministro della guerra poi ha disposto che per quell'epoca si trovino a Roma cinque brigate di fanteria, una di bersaglieri, una di alpini, due di cavalleria e due reggimenti di artiglieria.

Alla Consulta si assicura che il kronprinz si troverà a Roma contemporaneamente a suo padre.

ASPETTERÀ UN PEZZO!

Dall'*Avanti* di Roma:

Molti problemi battono oggi alle porte e chiedono d'essere risolti. La riforma tributaria, il problema militare, la politica doganale, l'assetto delle nostre ferrovie, la questione del Mezzogiorno, sono tutti temi di altissimo interesse e di grande attualità. Ed è su questi che il partito radicale, se vuol vivere e vuol progredire, deve portare una parola che rassicuri.

Noi attendiamo!

Aspetterà un pezzo. Prima di tutto di quale partito radicale si parla? Di quello che fa capo al Marcora? O dell'altro che fa capo al Sacchi? Perchè la differenza del loro programma è sostanziale. Dovrebbe essere tale almeno, anche se finora hanno votato insieme.

Sacchi è monarchico senza restrizioni: Marcora è monarchico se ed in quanto. E perciò l'imbarazzo del Sacchi, ad ogni nuovo voto, è grande; e la sua pattuglia che era di dieci uomini, ora ne conta sei.

Ma poi come può essere riformatore un partito che non è convinto della saldezza delle istituzioni e che per essere qualche cosa deve appoggiarsi ai nemici di queste? Che razza di riforme possono fare in uno Stato monarchico i socialisti e i repubblicani che non sieno a base di menzogna o in danno aperto dello Stato?

Un partito radicale riformatore, come vorrebbe l'*Avanti*, non potrebbe che essere quel ponte per il quale .. Ma i radicali sono pochi e non allargano le loro simpatie, come è naturale dei partiti e degli uomini anfibii che finiscono per dispiacere ai vicini di destra e a quelli di sinistra.

Giron non va in convento

Gli amanti andranno in America

Bruxelles, 13. — Giron, intervistato, ha smentito di aver l'intenzione di entrare in un convento. E' vero invece che la signorina Guglielmina Adamowich cercava di mettere dei dissapori fra lui e la principessa ed ella è anche riuscita a far sì che i due amanti si separessero più presto di quello che intendevano di farlo. La separazione è solo temporanea ed è seguita soltanto in vista dell'imminente parto. Appena la principessa si sarà sgravata, i due amanti si ricongiungeranno. Noi non ci separeremo mai più, soggiunse Giron, e come avevamo progettato fin da principio, emigreremo in America.

IL PREMIO NOBEL A MARCONI

Stoccolma, 13. — A quanto si assicura, questa accademia delle scienze proporrà che il premio Nobel della fisica di quest'anno, sia dato a Marconi.

La politica francese

in Abissinia

La *Stefani* ci comunica:

Parigi, 13. — Alla fine della seduta della Camera di ieri il presidente annunziò la presentazione da parte di Bumet d'un'interpellanza sulla politica del governo in Abissinia e sul protettorato in Somalia.

La data della discussione si fisserà ulteriormente.

CONTRO LE CONGREGAZIONI

Parigi, 13, (Camera) — Riprendesi la discussione sulle domande di autorizzazione contro le congregazioni.

Aynard crede che la libertà d'insegnamento sia necessaria. Deplora la guerra anti-religiosa, triste, degradante che soltanto la Francia sta facendo.

Grousseau chiede l'esame separato per ogni domanda d'autorizzazione contro le congregazioni.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì

Asterischi e Parentesi

— Come si dorme.

Per essere veramente riparatore, il sonno deve essere, naturale, totale, assoluto,

Per la durata non si possono stabilire regole, perchè varia secondo le stagioni, le abitudini, il sesso, l'età, ecc.

Il letto deve essere senza tende, posto nel mezzo di una stanza vasta, ben aerata, di una temperatura conveniente, non esposta ai rumori, e oscura per tutto il tempo che dura il sonno.

L'aria non vi deve essere nè troppo secca nè troppo umida.

Bisogna abituarsi a dormire a testa nuda, ma non mai coricarsi durante la digestione, se questa si compie con difficoltà.

La migliore posizione in letto è quella che si trova più conveniente; ma, se si può, è meglio abituarsi a coricarsi supini, senza cuscino, ed in letto non troppo morbido.

Il corpo riposa allora orizzontale, il riposo muscolare è più completo, i visceri sono meglio sostenuti, la circolazione del sangue più regolare e si hanno meno sogni ed incubi.

Prima di coricarsi si cacciano le idee tristi o melanconiche, le preoccupazioni e si schivano i lavori d'attenzione.

L'acqua fresca presa al momento di addormentarsi facilita il sonno e prepara il corpo libero per l'indomani mattina.

La « siesta » dei popoli latini, cioè il sonno dopo mezzodì a molte persone fa bene. Esso non toglie nulla al sonno della notte.

**

I cannoni di carta.

Lo stabilimento Krupp — secondo quanto leggiamo sulla *Rivista di fanteria* — ha intrapreso la costruzione di cannoni di carta compressa per uso della fanteria germanica. Hanno un calibro di circa cinque centimetri, e, sebbene siano leggieri tanto che un uomo può sollevarli, sono più resistenti dei cannoni di metallo di calibro uguale.

**

— Civetteria.

La quaresima m'impone il dovere di richiamare le mie lettrici a meditare seriamente sulle frivolezze di cui esse si occupano normalmente nella vita, e incomincio oggi dal sottoporre loro il risultato delle indagini fatte da un bravo uomo (che non aveva niente da fare) sulla quantità di tempo che le donne rimangono davanti allo specchio dai sei ai sessant'anni.

Egli ha interrogato sua moglie, sua madre, le sue cugine ecc e se l'inchiesta è stata sincera, il seguente specchietto è davvero interessante:

Dai 6 ai 10 anni la donna sta davanti allo specchio ogni giorno sette minuti in media, dai 10 ai 15 anni un quarto d'ora, dai 15 ai 20 venticinque minuti, dai 25 ai 30 raggiunse il massimo, una mezz'ora.

Quanto tempo perduto! direbbe Catone il censore.

Ma io, più indulgente, osservo che, alla fin fine, è meglio che le donne stiano allo specchio, piuttosto che vadano al caffè, all'osteria, o altrove.

**

— Il colmo della mistificazione.

Lo scienziato De Lanens dice di avere prodotto un ottimo vino di Spagna (!) usando tre parti di acqua per una parte di miele, a cui si aggiungono 10 grammi di magistero di bismuto e 50 grammi di acido tartarico per ogni ettolitro. Si lasciano lavorare i fermenti che si trovano nel miele in un bariletto, dal cocchiume chiuso con un tappo d'ovatta. Si procura il sapore di moscato coi fiori secchi di sambuco e con le foglie di salvia sciarea (!!?).

E' una vera consolazione in tempi di crisi vinicola!

**

— L'inno al naso.

La « Società dei nasi » di Legnago ha testè inaugurato il suo inno ufficiale, scritto e musicato da un consocio.

Ecco la chiusa:

D'ogni naso ne la storia
c'è una pagina famosa;
naso adunco segna gloria,
è un'insegna portentosa
su la bocca fabbricata
sin da tutti invidiata:
naso largo e mascolino
meno val de l'acquilino:
naso grosso à poco onor:
naso lungo à gran valor.
O nasi variati,
di fasto segnati
nei liberi mondi,
voi soli, de' secoli
vicino a l'occaso,
stampate su i popoli
la forma del *naso*!

Non occorre aggiungere che, per dargli maggior carattere, l'inno va cantato con voce nasale.

**

Per finire.

Agli esami.

— Qual'è la distanza fra la terra ed il sole?

— Di trentasette milioni di leghe circa.

— Come avete trovata questa di stanza?

— Oh! io l'ho trovata enorme!

I Sovrani a Montecristo

Il telegrafo ci ha annunziato che il Re e la Regina si sono recati, per una breve visita, all'isola di Montecristo, la cui notorietà nell'epoca nostra data dalla pubblicazione dell'immaginoso romanzo di Alessandro Dumas.

Com'è l'isola

Di tutte le isole dell'arcipelago toscano è la più lontana dal continente. Quasi 70 chilometri in linea retta la separano dal promontorio Argentario e un piroscafo dotato della velocità di 12 miglia all'ora non impiega meno di 3 ore e mezzo per recarvisi da Porto S. Stefano, che è il porto più prossimo del litorale. Nei tramonti sereni la sua cresta bruna, dai denti accuminati, si proietta nell'orizzonte sulla massa più lontana della Corsica. Pare uno spettro che si elevi nella solitudine del mare cupo e minaccioso. Via via che ci si approssima il senso di terrore che inspirano quelle ruppi scoscese, vien fatto di domandarsi come l'uomo può ascendere su quelle erte chine, come può la vita animale e vegetale svilupparsi su quelle rocce aspre e brulle. Ma quando la nave, girata la punta del Capel di Prete, si affaccia a Cala Maestra, lo spettacolo cambia,

Dinanzi lo sguardo si distende a guisa di anfiteatro un'ampia valle, limitata da una cerchia di monti dalla cresta frastagliata, e nella quale il bianco delle rupi granitiche è intramezzato dalle macchie di erica e di muschio che costituiscono la vegetazione principale dell'isola.

Più in alto la valle dei Lecci mostra le sue pendici rivestite ancora dei grossi tronchi che le dànno il nome, residuo forse di un più esteso bosco che ricuopriva un tempo l'isola. Ma ad imprimere un aspetto insolitamente gaio a questa pendice valgono sopratutto le bianche costruzioni sparse quasi nel fondo della valle, a poche centinaia di passi dalla riva, e fra le quali spicca la bianca palazzina del Re.

La palazzina del Re

La costruzione del fabbricato rimonta ad una cinquantina di anni e devesi, come è noto, ad un inglese ricchissimo, Giorgo Watson Taylor, che nel 1852 ne acquistò la proprietà, caduta dopo molte vicende nelle mani della famiglia Cambiagi, fiorentina, e ne fece sua abituale dimora, proponendosi di renderla a cultura.

L'isola era allora disabitata; e tale si manteneva sino alla metà del secolo XVI, allorchè i monaci camaldolesi, ivi stabiliti sino dai primi anni del secolo XIII, erano stati costretti ad abbandonarla per i pericoli cui li esponevano le piraterie dei Barbareschi.

I ruderi dell'antico convento abitato dai seguaci di San Romualdo, solida e grandiosa costruzione dei bassi tempi, sorgono ancora su di uno sperone del monte che sovrasta a Cala Maestra.

Quasi intatta si mantiene la chiesa, ove fu di recente stabilita una stazione di vedetta semaforica, e certo in migliori condizioni sarebbero ancora le mura dell'attiguo chiostro e del cenobio, se, più che l'ingiuria del tempo, non avessero potuto sulla robustissima costruzione le grosse granate della squadra, che agli ordini dell'ammiraglio Lovera di Laria, nelle esercitazioni del 1890, prese il convento di Montecristo a bersaglio dei suoi tiri Giacciono ancora fra le rovine i proiettili, triste testimonianza della vandalica opera.

Le vicende dell'isola

Passata l'isola nelle mani dei Principi di Piombino, essi tentarono più volte di popolarla mediante l'invio di coloni, ma la naturale aridità dei luoghi e le continue incursioni dei pirati resero vani i tentativi.

Emanuele Appiani, principe di Piombino, aveva fatto erigere a suo presidio sulla più alta cima del monte un fortilizio, di cui restano ancora alcuni ruderi, dai quali il monte stesso, che si erge a ben 650 metri sul mare quasi

a perpendicolo, trae appunto il nome di Fortezza.

Ma l'isola rimase sempre disabitata e tale restò anche dopo che, avvenuta l'annessione del Principato alla Toscana anche Montecristo passò a far parte dei dominii granducali.

Nel 1852 fu acquistata, come dicemmo, dall'inglese Watson Taylor, che vi fece erigere una comoda abitazione ed altri fabbricati per uso dei coloni o degli operai che in numero di più centinaia vi aveva portati, adibendoli ad opere di miglioramento ed alle coltivazioni.

Per 8 anni egli rimase a Montecristo profondendovi somme ingenti a fine di rendere il luogo abitabile.

Ma un bel giorno, abbandonato dalla sua compagna, lasciò anch'egli l'isola, nè più nulla si seppe di lui; da allora Montecristo ritornò in possesso dello Stato.

La memoria del *conte* inglese è tuttora viva negli abitanti delle isole vicine e nei marinai che frequentano quei paraggi. E' da avvertire che coll'appellativo di *conte* viene da essi designato sempre il signore di Montecristo e non è raro sentir qualificare anche il Re come il conte attuale.

E' forse l'influenza del celebre romanzo, cui un tale personaggio servì di protagonista, ovvero il Dumas non fece che raccogliere e diffondere una tradizione già esistente?

La leggenda del tesoro

Giova qui ricordare che la leggenda tesoro è tutt'altro che distrutta, ed essa trova forse il suo fondamento nelle ricchezze che i monaci camaldolesi accumularono nell'isola e nella necessità in cui si dovettero trovare più volte di nascondere i loro averi per sottrarli alle depredazioni dei corsari.

Dell'opera malefica di questi, Montecristo ebbe a soffrire anche dopo che, con l'occupazione d'Algeri da parte della Francia, il Mediterraneo si trovò purgato dai pirati barbareschi; ed è noto come la rapace avidità dei marinai delle isole vicine vandalicamente distrugesse ed asportasse tutto quanto fu loro possibile appena che il Taylor ebbe lasciata l'isola. La quale, abbandonata per oltre tre anni, fu adibita nel 1874 ad uso di colonia penale come succursale della Pianosa, e, abbandonata nuovamente nel 1899, venne poi presa in affitto dal marchese Ginori, che ne fece prediletto ritrovo di geniali convegni di caccia.

Come venne in possesso del Re

Nei diritti del patrizio fiorentino subentrò Vittorio Emanuele, allora principe reale, invaghitosi del luogo aspro e solitario; egli ambì passarvi anche più settimane di seguito, godendovi di quella pace e tranquillità e di quella libertà assoluta, cara ad un Sovrano, come ad un umile cittadino, che nessun luogo meglio di Montecristo potrebbe concedergli.

La predilezione del Re per quest'isola è del resto divisa dalla Regina, cui forse, come fu avvertito, le balze scoscese ed i dirupi di Montecristo ricordano quelle della nativa Cernagora.

Oggi i doveri e le cure dello Stato non più concedono ai Sovrani di soggiornare a Montecristo così a lungo come quando erano Principi; più volte però nel corso dell'anno il Re ama recarvisi o solo o in compagnia della Regina, e talora, all'insaputa di tutti, la *Yola* salpa dalla marina di Santa Marinella o di Castel Fusaro per Montecristo, ove il Re si reca in breve visita.

Cronaca Provinciale

Per il Cotonificio di Sacile

Leggiamo nei giornali di Milano:

Fra pochi giorni, auspice il Credito italiano di Milano, verrà eretta una società per azioni con un capitale di 1.750.000 lire, col quale verrà eretto a Sacile (Veneto) un cotonificio con 25.000 fusi. Questa nuova industria si varrà della forza d'acqua (800 cav.) derivante da una cascata della Livenza.

Il Papa ai cattolici triestini e goriziani

Telegrafano da Roma, 13:

Il Papa ha ricevuto in udienza privata l'arcivescovo di Gorizia e il vescovo di Trieste, incaricandoli di recare la sua benedizione ai cattolici delle loro diocesi.

Da S. DANIELE

Una riunione di maestri

L'altro giorno si riunirono circa 60 maestri del distretto per trattare circa l'autonomia da darsi a quella sezione staccandola dalla Associazione Magistrale Friulana.

Con 55 voti favorevoli e 3 contrari venne deliberato di fare una sezione autonoma, rimanendo così sciolto ogni rapporto coll'Associazione Magistrale Friulana.

DA CIVIDALE

Un operaio che non si perde nei vizi

Chiusura della refezione scolastica

Ci scrivono in data 13:

Il fabbro meccanico G. Cirant è uno di quei giovani i quali, nelle ore di libertà, amano star ritirati in casa per istudiare il perfezionamento del loro mestiere, anzichè frequentare le osterie, come, purtroppo, oggidì comunemente avviene. Egli ha, in questi giorni ideato e fabbricato un nuovo sistema di gazometro, da lui chiamato l'*automatico*, che si presta benissimo per essere collocato in qualunque casa con grande vantaggio dell'economia domestica. Già gli vengono parecchie ordinazioni, e noi gli auguriamo la meritata mercede per la sua intelligente attività.

**

Siamo spiacenti di non poter assistere alla chiusura della refezione scolastica che si farà domani, con intervento delle autorità. Peccato che le nostre occupazioni non ci permettano di godere la cara festicciuola.

Da PAGNACCO

La scoperta di un cadaverino

Le autorità sul luogo

Una donna arrestata e poi rilasciata

Ci scrivono in data 13:

Questa mattina a Castellerio ai piedi di una collina piantata a pioppi e di proprietà del conte Colombatti, il contadino Giuseppe Scotti, che è anche manovale alle dipendenze dei conti Colombatti, vide in un foro del tronco di un pioppo un involto formato di giornali. Mosso dalla curiosità si diede a svolgere il pacco e con grande sorpresa trovò il cadaverino di un neonato. Lo Scotti si fece premura, impressionato della triste scoperta, di avvisare subito il segretario comunale signor de Lunga, il quale si recò sul luogo e constatato il fatto, si recò subito a Udine per dar notizia ai carabinieri, lasciando sul luogo, a custodia del cadaverino, la guardia campestre Leonardo Cellina. Accorse subito sul luogo il brigadiere dei carabinieri Ferrari.

Nel pomeriggio partirono da Udine il giudice istruttore avv. nob. Contin col cancelliere, il sostituto procuratore del Re avv. Tescari ed il medico dott. Borghese.

Nel frattempo il medico di Pagnacco dott. Domenico Sartori avea già visitato il cadaverino e durante tutto il giorno accorsero sul sito molti contadini i quali commentavano variamente il fatto.

Cominciarono subito le indagini e il dott. Borghese constatò che il feto era nato morto, in otto mesi, e non presentava ancora la rigidità cadaverica.

Ciò verrebbe a contraddire l'affermazione di taluno che avrebbe veduto fin da mercoledì una donna deporre nel tronco il fardello. Si aggiunge anzi che lo Scotti sarebbe andato a cercare in quei pressi che mai quella donna avesse nascosto.

Il cadaverino fu trasportato nella cella mortuaria di quel cimitero.

In seguito alle prime indagini si era proceduto all'arresto di una donna, certa Matelich, sorella della *Siora Catina*, che fa da interprete slava in Tribinale. Fu però constatato che essa non aveva preso parte alcuna al fatto e e perciò fu rilasciata.

Da PORDENONE

L'Esposizione agricola

L'inaugurazione

Ci scrivono in data 13:

Dopo domani Pordenone sarà in festa per la solenne inaugurazione dell'Esposizione agricola che si chiuderà il 13 marzo.

Interverranno all'inaugurazione le autorità civili della Provincia, i deputati al Parlamento, il presidente della Camera di Commercio, il presidente della Associazione Agraria friulana, molti Sindaci del Circondario, le autorità locali, e tutti i presidenti dei Circoli ed Associazioni Agrarie.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'Ill.mo prof. Tito Poggi della cattedra ambulante di Agricoltura di Verona.

Da RIVE D'ARCANO

Furto con scasso e scalata

Ignoti introdottisi mediante scalata in una camera di certo Contardo Amedeo, scassinarono un cassetto rubandovi un orologio d'argento, una collana d'oro, una catenella ed un anello, un paio di orecchini ed una spilla.

I famigliari durante l'operazione dei ladri stavano in cucina recitando il rosario.

Il furto fu denunciato.

Da CODROIPO

Conferenza — Riunione di emigranti

12. — Domenica 15 corr. alle ore 3 pom. in un'aula delle Scuole avrà luogo la seconda conferenza sul tema: «Asili d'infanzia e Patronato scolastico».

Conferenziere sarà il maestro di Camino di Codroipo sig. Giuseppe Turchetti.

**

Una riunione di emigranti avrà luogo domenica 15 alle ore 2 pom. Scopo è di nominare un Comitato che abbia ad agire di intesa con il corrispondente del Segretariato di emigrazione di questo capoluogo.

Da AVIANO

Praterie in fiamme

Ieri l'altro ad opera di ignoti venne appiccato il fuoco alle praterie comunali del campo militare di Aviano e delle Manine nei pressi di Roveredo in Piano.

Il fuoco si estese alle località dette Forcate e Colisit toccando il terreno di Aviano e Vigonovo, per circa cento ettari di terreno e producendo un danno enorme.

Certo Fabbro di Aviano dice d'aver rincorso due individui, un uomo ed una donna, che seguivano l'estendersi del fuoco, e che fuggivano.

Cronaca Cittadina

La commemorazione di Re Umberto

Oggi ha luogo la solenne commemorazione del Re Umberto Primo, assassinato a Monza.

Al Pantheon vi sono funebri solenni, ai quali potranno partecipare anche i deputati. essendo stata sospesa la seduta della Camera.

Un telegramma del Ministro Nasi ordinò per oggi la chiusura di tutte le scuole.

Alla memoria del Re Martire mandiamo il reverente saluto di cittadini devoti e riconoscenti — augurando che la Nazione sappia sempre fare buon uso della libertà e rimanga fedele a questa grande Casa di Savoia che incarna la nuova Monarchia d'Italia, presidio della sua unità e della sua indipendenza.

—

Fu disposto, e di ciò diamo viva lode, che lunedì i maestri ricordino in tutte le scuole la vita del Re Buono.

Il telegramma del Sindaco

Il Sindaco ha inviato il seguente dispaccio:

A Sua Maestà il Re d'Italia

Roma

Sull'ara cruenta del martire di Monza, Udine pensosa e commossa rinnova oggi il dolore ed il culto; ma rinfranca lo spirito confortato di fede nell'avvenire della patria con Vittorio Emanuele III magnanimo interprete del moderno italico pensiero.

M. Perissini Sindaco

Notizie dell'Esposizione

La conduttura dell'acqua

La Sotto Commissione per l'industria stabilì il piano per la rete di diramazione dell'acquedotto nel recinto dell'Esposizione; decise che le fondazioni delle macchine in movimento nella Galleria del Lavoro siano fatte a spese del Comitato e che sia provveduta dallo stesso l'acqua occorrente ai motori.

La Sotto Commissione d'ora in poi terrà seduta ogni venerdì sera presso la Camera di Commercio.

A PROPOSITO DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ per le elezioni della Società operaia generale

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che chiude l'incidente sorto in seno alla Commissione incaricata di compilare la lista dei candidati al Consiglio della Società operaia generale:

Il sottoscritto, convintissimo che appurati i fatti e le circostanze, sarà pienamente provata la correttezza del suo modo di agire, dichiara di avere di buon animo appreso, per il trionfo dell'invocato accordo, di essere stato esonerato dalla carica di membro della Commissione per la compilazione della lista dei candidati al Consiglio della Società operaia, riservandosi però, ad elezioni compiute, di giustificare la propria condotta.

Udine, 14 marzo 1903

A. Cremese

AVVISO

In Percotto, il giorno 18 Marzo avrà luogo la consueta *Fiera di S. Giuseppe*, istituita con esito felicissimo l'anno scorso.

Percoto, 10 marzo 1903.

Circolo Agr. di Pavia di Udine.

IL COMIZIO DEI CALZOLAI

Ieri sera i calzolai tennero al Teatro Nazionale l'annunciato Comizio per provvedere al miglioramento delle proprie condizioni istituendo una cooperativa di produzione e per protestare contro il lavoro carcerario e dei militari.

Intervennero al Comizio circa duecento persone fra calzolai e curiosi.

Giustamente ci osservava, a Comizio finito, il signor Demetrio Canal come all'adunanza non sono intervenuti nè un deputato, nè un assessore nè un consigliere comunale di quelli che dicono d'aver tanto a cuore le sorti delle classi lavoratrici e sofferenti.

« Sono buoni, questi democratici, ci diceva il sig. Canal, di accarezzare gli operai quando sono prossime le elezioni; ma quando si tratta di aiutarli sul serio, nessuno si fa vivo! »

Notiamo che il sig. Demetrio Canal non è.... forcaiolo!

Alle otto e mezzo si presentò sul palco scenico la Commissione nominata nell'Assemblea dei calzolai il 2 Marzo e composta dei calzolai Giovanni Comino, Demetrio Canal, Pivotti e di due giovananotti pi cui non conosciamo il nome.

Parlò per primo il Comino, ringraziando gli intervenuti e invitando l'assemblea a nominare un presidente.

A tale carica è chiamato il sig. Barbui che pronuncia un discorso cominciando col dire che non rivolgerà agli intervenuti il solito saluto formale poichè queste sono cose di altri tempi. (Chi sa che col trionfo delle nuove idee non sia abolita anche quella noiosa seccatura di salutare!) Dice di non parlare a nome della Camera di lavoro poichè diversa è la missione di questa dalla questione gravissima che oggi si agita fra coloro che mancano di pane per l'invadenza delle macchine nell'industria di Crispino. Osserva che scopo della Camera di lavoro invece si è quello di avvicinare due mani che si protendono l'una verso l'altra: il capitale e il lavoro. Verrà giorno, esclama l'oratore in cui nella grave lotta che oggi si combatte, trionferà il lavoro!

Fa voti che tutte le persone di cuore prendano la parte dei poveri lavoratori calzolai i quali non chiedono nè aumento di mercede nè diminuzione d'orario, ma bensì pane e lavoro.

Conchiude invitando gli operai ad organizzarsi per poi marciare in file serrate alla conquista delle civili aspirazioni del proletariato. Il sig. Barbui è applaudito.

Prende quindi la parola il Comino il quale legge una relazione che svolge questi concetti:

Le condizioni dei calzolai Udinesi che da diversi anni erano in deperimento, in questi ultimi mesi sono divenute insopportabili. Ciò fu dimostrato la mattina del lunedì 2 marzo in quell'adunanza che ebbe luogo nei locali della Camera del Lavoro.

Dimostra come siano soprafatti dalla produzione delle altre città in causa che non si informarono alle moderne esigenze dell'economia con la divisione del lavoro.

Venne pur dai calzolai votato il seguente ordine del giorno;

La Commissione nominata per esperire tutte quelle pratiche necessarie per ottenere i desiderati deliberati dall'assemblea ha chiesto ed ottenuto l'appoggio della Camera del Lavoro e indisse il presente Comizio onde costituire una Cooperativa fra i lavoranti calzolai della città.

Canal spiega a lungo come dovrebbe funzionare la nuova Cooperativa che dovrebbe sorgere fra i lavoranti calzolai, ma nota che pur troppo per realizzare questa idea occorrono 100000 lire! Per raccogliere tale somma si pensò di emettere delle azioni di 10 lire sperando che la cittadinanza voglia rispondere generosamente all'appello. Spiega quindi come dovrebbero lavorare i componenti la cooperativa e cioè a lavoro diviso come si usa nell'America del Nord.

Si rivolge alla solidarietà di tutti i lavoratori perchè prestino ai calzolai il loro aiuto. Invita coloro che avessero idee da svolgere a esporle liberamente.

Comino parla nuovamente per far osservare che se da Udine dovesse scomparire l'industria delle calzature pari sorte toccherebbe anche l'industria dei conciapelli poichè le grandi fabbriche italiane non ricorrono alla produzione nazionale ma all'Estero.

Si dilunga poi a parlare contro l'impiego che si fa dal Governo dei militari e dei carcerati nell'industria delle scarpe, osservando che tale concorrenza rende più disastrosa la condizione degli operai liberi.

Propone quindi un ordine del giorno in cui si fanno voti che al più presto il governo cessi d'impiegare i militari e i carcerati nell'industria delle calzature.

Un oppositore

Biondini domanda la parola per con-statare che è doloroso come un grupp[o] di lavoratori sia costretto ad indire u[n] pubblico comizio per escogitare i mezz[i] onde non venga a mancar loro il pan[e]. Non è però d'accordo con il Canal s[ul] mezzo per istruire questa Cooperativa poichè questa deve sorgere per merit[o] degli stessi lavoratori. Trova per ci[ò] inopportuno il Comizio e se mai quest[o] si fosse voluto fare, lo si doveva dop[o] la costituzione della cooperativa.

Nota come i calzolai si sieno volut[i] una così brutta condizione, poichè no[n] vollero dar ascolto al Comino che tent[ò] invano un anno fà di organizzarli.

E' daccordo però con Comino sull'abo-lizione del lavoro carcerario e militar[e] ma a patto però di estendere a tutti [i] mestieri. Crede che il miglior mod[o] perchè simile protesta giunga a desti-nazione sia quello di proporre che l[a] locale Camera del lavoro si faccia ini-ziatrice di un'agitazione in proposit[o] che si estenda in tutta l'Italia.

Replica il *Canal* dimostrando com[e] qui purtroppo manchi la solidarietà [e] perciò si è creduto cosa migliore rivol-gersi alla cittadinanza. Contro replica il *Biondini* dimostrando come poco s[i] possa sperare dalla cittadinanza poichè questa favorendo la Cooperativa dan-neggierebbe i propri interessi. Trova che sarebbe ottima cosa che questi ope-rai intanto fondassero da sè la Coope-rativa attendendo che se qualcuno avrà delle buone intenzioni porti loro un aiuto. Secondo lui i calzolai dovreb-bero poi evitare di esporsi tanto alla pubblica critica festeggiando il lunedì ed anche il Martedì frequentando l'o-steria.

Uno dalla Loggia protesta contro queste ultime parole del Biondini.

Canal alludendo alle ultime parole del Biondini trova che questi non aveva menomamente l'idea di lanciar accuse contro i suoi compagni, ma questo è un fenomeno frutto della triste condizione nella quale questi poveri operai si trovano e più specialmente frutto di quella fisima sociale che si chiama la moderna civiltà.

(Dunque solo ora i calzolai fanno il lunedì?!

Biondini. Augurandosi che intanto si organizzino gli operai presenta il seguente ordine del giiorno:

«La cittadinanza plaudendo all'iniziativa dei calzolai costituitisi in Cooperativa, fà appello alla soldarietà degli operai

Considerando inoltre che il governo usufruendo del denaro dei contribuenti fa a mezzo dei militari e carcerati una spietata e vergognosa concorrenza all'industria, invita questo a por fine ad un tale doloroso stato di cose. Incarica la Camera del Lavoro di farsi iniziatrice di una agitazione fra le Camere del Lavoro affinchè il suesposto desiderato sia quanto prima un fatto compiuto».

Barbui. Visto che gli ordini del giorno Canal e Comino sono pressochè identici a quello del Biondini ed essendo quello di quest'ultimo tale che li unisce entrambi propone venga posto in votazione.

Canal e *Comino* ritirano i loro ordini del giorno.

Barbui. Risponde quindi al Biondini come segretario della Camera del Lavoro osservandole si è già iniziata un'azione protesta contro il lavoro carcerario e militare ed il ministro dell'interno ha già formulato un progetto di legge in proposito con il quale i carcerati saranno adibiti ai lavori di bonifica poichè non vi sarebbe ragione alcuna che questi poveri disgraziati perchè rei d'una colpa debbono stare in ozio.

Spiega quindi brevemente il concetto del Biondini sul come dovrebbe funzionare la Cooperativa che egli intravvede.

Chiude con un appello alla solidarietà dei lavoratori tessendo l'apologia della camera di lavoro.

Il voto

Pone quindi in votazione l'ordine del giorno Biondini.

Alzano la mano una trentina di persone. Si fa la controprova e nessuno alza la mano!

Il sig. Barbui proclama approvato l'ordine del giorno Biodini.

Evidentemente non votarono che i calzolai e la cittadinanza è rimasta sorda all'appello!

Società Friulana dei Veterani e Reduci delle P. B.

Oggi vennero trasmessi dalla Presidenza della Società un telegramma per la inaugurazione del monumento a Mazzini a Padova, e un altro per la commemorazione a Ferrara nel cinquantesimo anniversario della fucilazione dei patrioti Succi Giacomo, Malagutti Domenico e Parmeggiani Luigi.

Le due specie di radicali

LA FEDE INCOMPATIBILE CON LE IDEE

Il contrasto in cui si trova Sacchi

Sotto il titolo: Il *Circolo... vizioso* il *Paese* ha pubblicato un articolo che merita di essere rilevato e commentato.

Cominciamo a riportare testualmente, come è costume nostro. Dice il *Paese*:

Non parliamo del circolo liberale costituzionale; ma dei ragionamenti (!) del *Giornale di Udine* a proposito del monarchismo o non monarchismo dei radicali, del *Friuli*, del voto sulle spese militari e del nostro stile ieratico.

Il *Giornale di Udine* ci invita anche a pubblicare un brano del *Friuli* in cui questo giornale, polemizzando con quello, asserisce che non può essere certo dubbia la fede monarchica dell'on. Sacchi e degli amici suoi. Questo è quello che sostanzialmente al *Giornale di Udine* preme sia pubblicato sul *Paese*.

Ora il *Giornale di Udine*, con l'usata buona fede, dimentica e vorrebbe far dimenticare ai suoi lettori, il dissidio sorto tra l'on. Sacchi ed alcuni amici a proposito appunto di questa fede monarchica e la separazione che ne seguì. L'on. Sacchi, col voto contrario alle spese militari, **voto certamente non beneviso dalla monarchia**, si trova per la prima volta a sperimentare l'incompatibilità di una fede monarchica come la intendono i signori monarchici dello stampo degli amici del *Giornale di Udine*, con la coerenza delle idee del partito radicale.

Il *Paese* tenta invano di cambiare le carte.

Noi abbiamo sempre detto e ripetiamo: che l'on. Sacchi s'era dichiarato monarchico senza restrizioni e senza sottintesi ed aveva chiamato *repubblicani mascherati* quei radicali che non pensavano e dichiaravano come lui. Il *Paese* conferma interamente questo, constatando il dissidio sorto tra l'on. Sacchi ed alcuni amici suoi (quelli che seguono l'on. Marcora), a proposito appunto di questa fede monarchica.

Noi abbiamo detto che l'on. Sacchi, uomo di fede monarchica come sopra, non doveva votare coi repubblicani e coi socialisti, in una questione di carattere costituzionale e dopochè l'on. Zanardelli aveva fatto appello a tutti gli amici sinceri della monarchia. Quel voto, asserivamo, era una manifestazione antimonarchica.

E il *Paese* s'affretta a darci ragione dicendo che *quel voto non era certamente beneviso dalla monarchia.*

E allora che cosa abbiamo dimenticato noi? Secondo il *Paese*: che la fede monarchica senza sottintesi, quella fede che l'on. Sacchi aveva proclamato sua e dei suoi amici, è incompatibile con le idee del partito radicale.

Ma se è perfettamente questo il nostro ragionamento. L'on. Sacchi e i suoi seguaci, se hanno una fede monarchica devono mettersi con la monarchia; mettendosi, invece, coi repubblicani e coi socialisti, danno prova evidente di quella inconsistenza di carattere, che è il fenomeno più deplorevole del Parlamento italiano.

Il programma a doppio fondo

Ma il *Paese* sostiene invece che l'on. Sacchi fece benissimo. Soggiunge però:

I radicali del gruppo Marcora, che si opposero alla incondizionata dedizione (alla *monarchia*), non si trovarono in simile contrasto, nè si troveranno mai, perchè dipenderà dalla monarchia l'avere o non avere il loro appoggio.

I radicali, dunque, sono con la monarchia finchè questa permette l'attuazione del programma radicale, le sono contro quando avesse ad ostacolarlo. — E così coi suoi ministri — siano Zanardelli e Giolitti, o siano altri.

E più innanzi:

Non vi sono dogmi sul partito radicale; e l'on. Sacchi lo ha provato appunto nel voto per le spese militari.

Noi non sappiamo che cosa voglia intendere per *dogma* l'organo dell'on. deputato di Udine. Ma gli diciamo che se non vi sono *dogmi*, vi deve essere lealtà per gli uomini come per i partiti politici, e che quando un uomo si proclama apertamente d'una fede deve mantenerla ad ogni costo e non mancarvi per aiutare i nemici di codesta fede.

Gli diciamo che la *dedizione condizionata* alle istituzioni proclamate nei plebisciti di tutto il popolo italiano è una politica a doppio senso, a doppio uso, a doppio fine — e che coloro che la seguono (come ben disse l'on. Sacchi, il quale non sappiamo se sia più amaramente pentito di quanto dichiarò prima o di come votò dopo) sono dei *repubblicani mascherati.*

Dopo di che il *Paese* può fare a meno di riportare l'articolo monarchico del *Friuli*.

Il «Paese» e i clericali
Alleanze fantastiche vanterie ridicole

Il *Paese* così chiude l'articolo:

Adesso il *Giornale di Udine* è pregato a riportare sulle sue colonne quel piccolo brano di prosa del *Cittadino italiano* del 5-6 luglio 1899 n. 148 che dimostra un'altra *fede monarchica*, quella degli alleati dei preti, amicissimi suoi.

Se non ha altri moccoli a casa, il *Paese* dovrà andare a letto all'oscuro.

Replicando, giorni sono al *Friuli* (che ora tace perchè si trova in aspettativa) il *Giornale di Udine* stampava:

« Avvertiamo il *Friuli* che il *Giornale di Udine* non ha fatto mai alleanza coi clericali, nè ebbe voti dai clericali, nè potè vantarsi di averli avuti, come qualche altro che un giorno fu nelle file dei nostri amici ed ora capeggia gli avversari ».

Ora il *Paese* per rispondere a queste *vere* parole è ricorso al seguente brano del *Cittadino*, di cui si è servito altre volte:

Rispondiamo che in elezioni passate furono invitati i rappresentanti del nostro partito a far lega coi moderati dai loro rappresentanti e che la lega non venne in seguito accettata dai nostri per le condizioni che si volevano imporre. Questo rispondiamo e sosteniamo. D'altronde, molti dei moderati riuscivano perchè appoggiati dal voto dei cattolici, voto che quind'innanzi loro mancherà ».

Queste asserzioni del *Cittadino* vengono a confermare per qualunque onesto cristiano:

1. Che il *Giornale di Udine* e i suoi amici non hanno fatto mai alleanza coi clericali.
2. Che se vi fu qualcuno del partito liberale moderato che trattò per un'alleanza coi clericali, l'alleanza non avvenne, non potè avvenire, perchè, come abbiamo già provato, il partito liberale moderato nella grandissima maggioranza non vi avrebbe consentito;
3. Che l'asserzione del *Cittadino* che i moderati riuscivano per i voti dei clericali è una grottesca vanteria e nient'altro.

Tutto questo abbiamo detto per accontentare il *Paese* e per togliere all'on. deputato di Udine un po' di quel terrore bianco che lo invade al pensiero di un avvicinamento dei moderati coi clericali, che gli toglierebbe la possibilità di ottenere i voti dei buoni cattolici che ha avuto ed ha dichiarato di non disdegnare.

Un volontario cavalleggero
che si ferisce montando a cavallo

L'altro giorno il sig. Fadelli nostro concittadino, volontario d'un anno nel reggimento cavalleggeri *Saluzzo*, si trovava a cavallo in maneggio. Ad un tratto, essendogli caduto di tasca il portafoglio, scese per raccoglierlo. Quando si accinse a rimontare in sella il cavallo, imbizzarritosi, si diede a sferare calci e il sig. Fadelli nello sforzo per rimettersi in arcioni andò a battere colla parte inferiore del mento nella paletta della sella producendosi una ferita lacero contusa che non presenta gravità, ma per la quale furono necessari alcuni punti di suttura.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 15 Marzo dalle ore 16 alle 17.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. D. ASCOLESE: Marcia *Un saluto a Firenze*
2. AUBER: Sinfonia *La Muta di Portici*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Les Patineurs*
4. VERDI: Atto I.° *Un Ballo in Maschera*
5. SAINT-SAENF: Danza *Sansone e Dalila*
6. MARENCO: Polka *I soggiogati*

ARTE E TEATRI

Gli spettacoli a Gorizia
L'«Otello»

Alla quinta rappresentazione dell'«Otello» datasi ier sera, al Teatro di Società convenne un pubblico numerosissimo, ciò che viene a sfatare il detto che «a Gorizia non si va a teatro».

Si va invece a teatro quando havvi uno spettacolo grandioso, quando gli artisti sono all'altezza della situazione, quando l'impresa, come questo anno, nulla tralascia onde rendere lo spettacolo degno del grande Maestro.

Anche ier sera come sempre tutti gli artisti disimpegnarono eminentemente le loro difficili parti ed a stento venivano trattenuti gli applausi che volevano scoppiare ad ogni pezzo.

Oggi riposo, sabato e domenica sesta e settima dell'«Otello». Se altro non succede mercoledì andrà in scena la «Tosca» di cui le prove sono già incominciate e procedono benissimo.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La commemorazione di Umberto

I sovrani al Pantheon

Roma, 14 (ore 9). — Oggi in occasione del solenne funerale di Re Umberto, gli edifici pubblici e molti privati issarono la bandiera a mezz'asta.

I Sovrani e la Regina Margherita, alle ore 8, assistettero al Pantheon alla messa celebrata dal cappellano di Corte, Bianchi.

I sovrani furono ricevuti da monsignor Lanza, dal generale de Sonnaz, dal comitato dei veterani. Molti veterani fecero ala al passaggio dei sovrani. La messa terminò alle 8.30. Sul tumulo erano collocate moltissime belle corone dei ministri, della Real Casa e di altri.

Sulla piazza molta folla assistette all'arrivo e alla partenza dei sovrani, salutandoli rispettosamente.

Dott. I. Furlani, Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ieri sera alle ore 23, dopo lunga, penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, spirava

ELENA VIO-PAVAN

Il marito addoloratissimo, il fratello, le sorelle, i parenti tutti ne danno il desolante annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 9.30 partendo dalla casa in via Poscolle N. 28, Parrocchia di S. Nicolò.

Per espressa volontà della cara defunta si prega a non inviare corone, nè ceri.

Ringraziamento

La famiglia Biasutti vivamente ringrazia per le dimostrazioni di rimpianto nell'occasione della perdita dell'amatissima Maria Leonarduzzi-Collini ved. Biasutti.

In ispeciale modo esprime la sua riconoscenza al Sindaco di Forgaria sig. Giacomuzzi, al Clero, alla Società Filarmonica di Forgaria e a quanti parteciparono alle estreme onoranze.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19 20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—